



Nel centenario della morte di uno dei più grandi maestri della pittura vigezzina, Santa Maria Maggiore celebra Enrico Cavalli.

ENRICO CAVALLI 1919-2019 RICORDI A UN SECOLO DALLA MORTE DELL'ARTISTA E MAESTRO VIGezzINO

Sabato 20 aprile, a 100 anni dalla morte di Enrico Cavalli, il Comune di Santa Maria Maggiore celebra, con un evento culturale che unisce forme d'arte differenti, il grande maestro della pittura vigezzina.

Alle **ore 17.00** la **Scuola di Belle Arti "Rossetti Valentini"** ospiterà un piacevole momento musicale a cura di Roberto Bassa e Davide Besana, che accompagnerà la visita ad **alcune tra le più conosciute opere del maestro**, esposte per l'occasione per tutta la giornata presso la Belle Arti. Alla musica saranno affiancate anche alcune letture a tema, oltre ad un piccolo aperitivo offerto dal Gruppo Folkloristico Valle Vigizzo.

Alcune tra le più conosciute opere del maestro saranno esposte per l'occasione presso la Scuola di Belle Arti "Rossetti Valentini", all'interno di un rinnovato percorso espositivo visitabile fino a mercoledì 1 maggio, con aperture quotidiane dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18.

Inoltre alcuni pannelli celebrativi dedicati ad Enrico Cavalli saranno posizionati e rimarranno visibili nei luoghi di Santa Maria Maggiore e delle frazioni di Crana e Buttogno che il pittore amava frequentare.

*

Enrico Cavalli nasce nel 1849 a Santa Maria Maggiore. Tra il 1854 e il 1855 è condotto a Grenoble dai genitori e poi a Lione dove Enrico frequenta per dieci anni l'Accademia di Belle Arti.

Dal 1870 al 1879 Cavalli è a Parigi, Lione e Marsiglia. Nel 1880 espone al Salon di Parigi due ritratti, poi fino al 1892 collabora col padre, insegnante della Scuola di Belle Arti Rossetti Valentini, cercando di trasmettere agli allievi i nuovi impulsi provenienti dall'arte d'oltralpe.

Alla morte di Carlo Giuseppe Cavalli, la Scuola di Belle Arti bandisce un concorso per la successione che, per le modalità di valutazione adottate, Enrico Cavalli rifiuta di avallare, uscendo dalla rosa dei candidati.

Dal 1881, anno in cui Carlo Giuseppe Cavalli giunge in Italia dalla Francia (dove era emigrato per fare il pittore ritrattista) per insegnare alla Rossetti Valentini, al 1892, anno della sua morte e dell'estromissione del figlio Enrico Cavalli dall'insegnamento, la Scuola di Belle Arti vive un'epoca di grande splendore, che fa della scuola la fucina di un innovativo esperimento artistico che vede in Enrico Cavalli il mentore, il precettore affettuoso e ardente, l'originale guida dei ragazzi più talentuosi della Scuola, quelli ai quali si presenta come mezzo di conoscenza delle grandi, importanti vicende artistiche che maturavano allora in Francia.

Sono allievi di Enrico Cavalli e di suo padre alcuni tra gli artisti che avrebbero dato lustro perpetuo alla pratica pittorica in Valle Vigezzo: Giovanni Battista Ciolina, Maurizio Borgnis, Carlo Fornara, Gian Maria Rastellini, Lorenzo Peretti Junior.

Enrico Cavalli, allievo del Guichard all'Accademia di Belle Arti di Lione (dove si iscrisse nel 1864 al corso di nozioni elementari e di disegno, per poi passare nel 1865 a quello di ritratto, fino al giugno 1867) è stato grande ammiratore dell'opera Adolphe Monticelli dal quale imparò a calibrare la densità della materia pittorica e di cui fu affascinato frequentatore (contrariando il padre Carlo Giuseppe, che avrebbe preferito amicizie più stabili per il figlio). La lezione appresa dagli artisti francesi farà di Enrico Cavalli un prezioso mediatore culturale per gli allievi della Scuola e, la vera punta di diamante della storia della pittura vigezzina.

Dario Gnemmi

“Tormentato, riparte per la Francia con Carlo Fornara e Lorenzo Peretti jr., intercalando qualche ritorno in patria. La cattedra della Scuola di Belle Arti viene offerta al Cavalli nel 1901, in parallelo a quella di Dario Giorgis, ma nel 1902 abbandona l'insegnamento.

Riparte per la Francia e fa ritorno in Valle in modo discontinuo.

Nel 1917 viene nominato insegnante della Scuola di Belle Arti Rossetti Valentini fino alla morte, avvenuta nel 1919.

Ben ha scritto di lui l'allievo Carlo Fornara, sintetizzando la fine di quest'uomo che morì “povero, oscuro, incompreso. (...) Uno dei più potenti e originali pittori dell'Ottocento (...) ha stabilito con la natura una tal comunione di sentimenti per cui in ogni ora del giorno, con il soggetto più umile, scopre il vivo rapporto di sensazione pittorica dando corpo ad una divinazione cui mai nessuno aveva badato.”

Web: www.santamariamaggiore.info - Facebook: <https://www.facebook.com/santamariamaggioreturismo/>
Instagram: <https://www.instagram.com/santamariamaggiorevallevigezzo/>